

È QUANTO OGNI ANNO INCASSANO COME AGEVOLAZIONI I GRANDI CONSUMATORI DI ELETTRICITÀ

Bolletta da 570 mln agli energivori

La parte più cospicua degli incentivi va ad Alcoa, Thyssen e ai cementifici. Ma per la Ue potrebbero essere aiuti di Stato

DI IVAN I. SANTAMARIA

Un conto salato, 570 milioni di euro, pagato dai consumatori sulla bolletta elettrica. Ecco quanto hanno pesato nel 2007 le agevolazioni concesse ai cosiddetti «energivori», le aziende grandi consumatrici di energia elettrica. Quelle stesse aziende che, tramite una parte di Confindustria, avrebbero appoggiato il blitz con il quale è stato inserito nel decreto anti crisi del governo il cambio del meccanismo di funzionamento della **Borsa Elettrica** del quale si stava discutendo a un tavolo presso il ministero dello Sviluppo. Gli incentivi, che sono indicati nella voce A3 della bolletta, consistono nel fatto che, indipendentemente dal costo dell'energia elettrica all'ingrosso che varia di anno in anno in relazione all'andamento delle commodity, il prezzo della fornitura di energia viene di fatto fissato e aggiornato ogni anno dall'Autorità per l'energia elettrica attraverso un sistema di natura compensativa che ne abbatte il costo. Nel 2007, per esempio, gli sconti per questa componente

compensativa sommati agli oneri di sistema, hanno consentito agli energivori di avere una riduzione del prezzo del MWh di circa 60 euro. A questo, poi, va anche sommato lo sconto per l'interrompibilità. A conti fatti, insomma, il prezzo di acquisto finale è stato di circa 21 euro per MWh. Chi ha usufruito dei 570 milioni di agevolazioni? Circa il 30% del totale (più o meno 200 milioni) è andato all'americana Alcoa, il resto è stato diviso tra i grandi altiforni del siderurgico (come Thyssen, Riva, Lucchini), le società della ceramica e i cementifici.

Questi regimi tariffari speciali tuttavia, sono finiti nel mirino della Commissione europea, che ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Secondo quanto riportato dalla *Staffetta quotidiana*, proprio in questi giorni rappresentanti del ministero dello Sviluppo economico e dell'Autorità per l'energia elettrica dovrebbero recarsi a Bruxelles per incontrare i tecnici della Commissione per negoziare gli esiti della procedura. Sempre le stesse fonti riportano che l'Ue sarebbe pronta a condannare Roma per i regimi tariffari speciali

concessi ad Alcoa. Proprio per evitare l'esito negativo della procedura d'infrazione, il governo ha inserito un emendamento del ddl energia collegato alla Finanziaria, ora in discussione al Senato, sostituendo i regimi tariffari specia-

li (che dovranno essere superati entro il 2009) con la cessione di capacità produttiva virtuale in Sardegna (la regione dove sono localizzati gli impianti dell'americana Alcoa). Intanto sempre in tema di energia, ieri il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha aperto alla possibilità di modifiche al decreto anti crisi. A partire dalla norma sui bonus per le ristrutturazioni efficienti dal punto di vista energetico che, ha

spiegato il ministro, «si può modificare» nella parte del silenzio-diniego, cioè il rigetto automatico della domanda di sconto fiscale se l'amministrazione non risponde entro 30 giorni. Sul decreto anti crisi è intervenuto nuovamente ieri anche il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola per spiegare che i 2,8-3 mila euro di risparmio annuo sulle bollette per ogni italiano, sono delle stime prudenziali. (riproduzione riservata)

